

24 marzo 2024 n° 20  
DOMENICA DELLE PALME  
GV 12,12-16

Il giorno seguente, la grande folla che era venuta per la festa, udito che Gesù veniva a Gerusalemme, prese dei rami di palme e uscì incontro a lui gridando:

" Osanna!

Benedetto colui che viene nel nome del Signore,  
il re d'Israele!".

Gesù, trovato un asinello, vi montò sopra, come sta scritto

Non temere, figlia di Sion!

Ecco, il tuo re viene,

seduto su un puledro d'asina.

I suoi discepoli sul momento non compresero queste cose; ma, quando Gesù fu glorificato, si ricordarono che di lui erano state scritte queste cose e che a lui essi le avevano fatte.

## COMMENTO

In questa Domenica delle Palme, che apre le celebrazioni della Settimana Santa, il Vangelo che viene letto all'inizio della processione che ci porta in chiesa con i rami d'ulivo benedetti, ci racconta dell'inizio della fine di Gesù e della sua storia. L'ingresso nella città di Gerusalemme, scenario degli ultimi atti della missione di Gesù, è trionfale, e rappresenta il punto più alto della missione del Maestro, che è acclamato dalle folle come re. Questo ingresso però ha un doppio sapore, dolce e amaro perché il Signore entra osannato in Gerusalemme, ma sappiamo che questo è anche il preludio della sua Passione. Per questo il nostro cuore sente lo struggente contrasto, e prova in qualche minima misura ciò che dovette sentire Gesù dentro di sé in quel giorno in cui gioì con i suoi amici e pianse su Gerusalemme. Da lì in poi, come detto, la storia è tutto un precipitare, fino al punto più basso, il sepolcro dove il corpo di Gesù è rinchiuso dalla pietra. Dagli "osanna" si passa in fretta al "crocifiggilo", si passa dalle folle che lo seguono alla solitudine del Calvario. Leggendo il racconto sembra davvero che "niente vada bene" nella storia di Gesù e ogni sua promessa sembra vanificata dagli avvenimenti. Eppure chi racconta la storia di Gesù, fin dagli inizi a Betlemme e Nazareth, per poi passare alla Galilea e al viaggio verso Gerusalemme, ha ben presente il vero punto di svolta di tutta la storia, la Resurrezione. Anche se Gesù appare sempre meno seguito e compreso, anche se

pian piano la sua umanità viene travolta dal rifiuto e dalla violenza, e anche se i suoi insegnamenti in opere e parole sono sempre più incompresi e quasi dimenticati, alla fine vince la vita, e nulla è perduto. La forza di Gesù è in quell'amore che lui porta fino in fondo ed è in quella sua totale fiducia nel Padre che lo sorregge tutto il tempo. Anche se tutto non sembra andare bene, dentro di sé Gesù sa che tutto andrà secondo il Bene che è Dio. Abbiamo bisogno di nuovo di metterci dentro il Vangelo, dobbiamo nuovamente immergerci nella Passione di Gesù dove i vari personaggi, gli apostoli, la folla, i capi religiosi, Pilato, i soldati, Giuda e Barabba...in qualche modo sono aspetti diversi del nostro modo di vivere il rapporto con Cristo. Dentro questa Passione così dolorosa e terribile c'è la nostra storia, la Storia del mondo, la Storia di oggi che ci interroga. Dentro la Passione di Gesù così terribile, rimane forte il messaggio di speranza: tutto andrà bene, tutto andrà secondo il Bene di Dio. Entrando dentro la storia di Gesù ricoloriamo la nostra fede e la nostra speranza, e così con amore potremo donare forza a chi condivide la sua storia con la nostra.